

Sammm e tempario delle manutenzioni: strumenti di lavoro. Non solo carta!

a cura di **Marco Metti**, *membro del Comitato Tecnico Associazione M.A.I.A.*

La nostra Associazione ha ormai da tempo iniziato un percorso che va oltre alla sola formazione del personale. Come in altre occasioni, abbiamo adottato dei metodi pioneristici (almeno per il nostro settore), utili all'accrescimento professionale sia delle aziende sia dei collaboratori che di esse fanno parte.

Giova ricordare la Certificazione di parte terza che ha condotto alla formalizzazione delle figure professionali dei manutentori all'interno delle norme UNI 9994-2 ed UNI 11473-3, logica conseguenza dell'iniziativa vecchia ormai di 5 anni di far esaminare l'operato dei tecnici manutentori anche ad un Ente esterno all'Associazione, Accredia, con lo scopo di validare concretamente le competenze operative e normative dei manutentori. Ecco dunque che, proprio per perseguire dei risultati che non si fermino al solo operatore, ma che vadano oltre, rivolgendosi all'azienda, è stato ipotizzato, realizzato e sperimentato sul campo il SAMMM.

Il SAMMM è un percorso di crescita aziendale promosso dall'Associazione M.A.I.A. per i suoi associati finalizzato al conseguimento della migliore

qualificazione professionale e della migliore pratica lavorativa nei settori dell'Antincendio, chiusure Tecniche e della Sicurezza in Generale.

In poche parole, ci proponiamo di verificare sul campo, presso i clienti del nostro associato, come vengano svolte le manutenzioni e, grazie alla presenza di un verificatore esterno sia a M.A.I.A., sia, evidentemente all'associato, convalidare le procedure o evidenziarne le carenze, sempre e solo con l'ottica di formare il personale.

Differenza non da poco rispetto ad altri propositi imbastiti da altri soggetti è la volontà dell'adesione al percorso che non diventa un obbligo per far parte della nostra Associazione.



In concreto, come già fatto presso l'azienda Sicli srl, il verificatore si reca in azienda per monitorare l'organizzazione tecnico/operativa dell'associato e mediante verifiche sul campo presso i clienti (vedere foto dell'articolo). Nel caso di Sicli srl, il cliente su cui M.A.I.A. ha fatto intervenire il verificatore è l'ATM Spa, la municipalizzata del trasporto pubblico, che dispone di diverse realtà, dal deposito ferro-tramviario, con diverse tipologie di rischi al proprio interno, alle aree della Metropolitana, a palazzi uffici.

L'azienda è stata informata dell'audit, precisando che i tecnici operativi non ne dovessero sapere niente. Sono state monitorate le attività di diversi tecnici (4 in totale), mentre operavano su estintori, idranti e chiusure tagliafuoco e/o uscite di sicurezza, interrogando gli operatori sul

metodo di lavoro e sulle conoscenze delle norme di riferimento. Sono state suggerite diverse tipologie di approccio, anche commerciale, alle attività da svolgersi, verificate le attrezzature di lavoro ed il rispetto delle norme di prevenzione dagli infortuni, confermate competenze, consigliando in un caso, un percorso di formazione superiore, viste le capacità dimostrate dall'operatore.

Riteniamo dunque, che questo possa essere molto di più del semplice controllo di qualità o di verifica documentale che si opera normalmente, ma un sicuro appoggio al datore di lavoro e all'imprenditore, soggetti che nel nostro settore non solo coincidono, ma che, spesso, sono anch'essi tecnici manutentori.

Il gruppo di lavoro composto da Patrizia Amadesi (I.S.Q.), Mariella Semerano (Tecno-protezione), Giuseppe Macchi (Presidente Onorario M.A.I.A.), Alfio Torricelli (L'Antifortunistica), Marino Mariani (I.S.Q.), Giulio Favretti e Marco Metti (Sicli), riunendosi per quasi 2 anni, ha potuto arrivare ad un progetto articolato e complesso che tenesse conto di aspetti evolutivi per le aziende, ma anche conservativi, senza cioè che gli oneri relativi alla crescita delle aziende e dei loro collaboratori, potessero incidere in modo significativo sul rendimento operativo e sul risultato economico dei propri associati.

Giova infine ricordare che uno



Il tecnico verificatore dell'associazione controlla l'operato del manutentore

strumento che consente di valutare concretamente l'operato del personale operativo è senz'altro il Tempario.

Il Tempario è parte integrante dell'opera "La Manutenzione antincendio a regola d'arte" e permette di delineare i tempi medi per assicurare una manutenzione eseguita in modo efficiente ed efficace, confrontando dei filmati-prova e relative tabelle di riepilogo dei tempi, con l'operato dei manutentori.

Sono due i motivi che rendono estremamente utile l'utilizzo del Tempario durante gli audit, ma poi normalmente durante le giornate lavorative:

- 1) Evidenziare margini di miglioramento in termini di efficacia operativa (riduzione dei tempi di lavoro, controllo delle quantità e delle qualità delle operazioni svolte, verifica della congruità economica dei parametri di contratto sottoscritti).



2) Cassare abitudini e procedure in netto contrasto sia con le norme tecniche di manutenzione, sia con quelle per la prevenzione della salute e dagli infortuni.

La ripetitività delle attività, l'età professionale, l'abitudine ad una procedura non corretta, possono condizionare l'andamento di un contratto, rendendolo meno redditizio del previsto poiché non è detto affatto che eseguire operazioni al di fuori del range presenti nel tempario, soprattutto con forti riduzioni dei tempi, non possa in realtà na-

scondere omissioni anche gravi, che porterebbero a conseguenze anche penali, nel caso di gravi incidenti derivanti da accertati comportamenti dolosi.

Non dobbiamo dimenticare l'importanza del nostro lavoro per il mantenimento delle condizioni necessarie e sufficienti a garantire prima di tutto la salute dei lavoratori che operano, sia che essi siano i lavoratori di aziende clienti, sia che essi siano i lavoratori delle aziende di manutenzione.

Non di meno, il Tempario consente di valutare in modo

finalmente confrontabile, la congruità delle offerte presentate in ambiti di gare pubbliche, esperite con qualsiasi modalità prevista dal Codice degli Appalti; questo, significa che la gara sia al massimo ribasso, e che sia con offerte miste con punteggio tecnico, i tempi di esecuzione a piè d'opera non possono essere inferiori a quelli scientificamente provati. Ne deriva dunque, che ridurre questi tempi, significherebbe comprimere i tempi di lavoro ed i costi della mano d'opera, vanificando da un lato, l'esercizio corretto nell'esecuzione delle attività e dall'altro, cosa ben più grave, vorrebbe dire, nel migliore dei casi, l'applicazione di tariffe orarie non congrue (lavoro "in nero", subappalti non dichiarati); nel peggiore dei casi, invece, si avrebbe la parziale esecuzione dei servizi affidati. La nostra Associazione ha monitorato per anni, centinaia di gare pubbliche, scoprendo che le stazioni appaltanti mancano di strumenti di controllo facili e concreti, non della volontà di approfondire e verificare la regolarità delle offerte prima e delle opere poi.

Di recente un importante gruppo bancario, il Banco Popolare, grazie alla lungimiranza ed alle capacità professionali dell'ufficio tecnico, ha introdotto il Tempario come metodo di valutazione tecnica ed operativa, utilizzandolo anche per redigere importanti capitolati di manutenzione a livello nazionale.

Migliorare il mercato, innalzando l'asticella dell'impegno e della professionalità, comporta responsabilità, costanza ed anche un briciolo di fantasia e di rischio di impresa, ma ormai il treno è partito, dobbiamo solo salire alla prima fermata utile e concentrarci sull'obiettivo comune, quello della qualità.

Ce lo chiede il mercato pubblico, con l'applicazione di parametri di gara ben più validanti, con un nuovo Codice degli Appalti che va nella direzione di esperire gare con valutazioni tecniche e con l'applicazione di sconti solo su materiali e servizi, non più anche sulla manodopera, perseguendo dei principi evidenziati dal "Decreto del Fare" del 2013. Ce lo chiede il mercato privato perché Datori di Lavoro ed RSPP hanno il diritto/dovere di avvalersi di aziende qualificate che per adempiere alle loro funzioni, necessitano di strumenti che consentano loro di scegliere in modo apodittico.

Dovranno rispondere delle proprie scelte in modo consapevole, valutando aspetti economici, ma anche e soprattutto, rispettando parametri di legalità che, a fronte del D.P.R. 151/2011, del "Decreto Impianti" 20/12/2012 e della recente Sentenza della Cassazione relativa al rogo della Thyssen Krupp, non attendono più solo a scelte volontarie e di coscienza, ma ad obblighi di legge.

In conclusione, ci auguriamo che i ben auguranti risultati

raccolti siano l'inizio di una diffusione più ampia del SAMMM e del Tempario, risultati che siano di fondamento per quell'auspicato rinnovamento imprenditoriale necessario per il futuro del nostro mestiere. Troppo spesso infatti "artigianalità" è stata sinonimo di "scarsa professionalità", nonostante questo potesse essere motivato solo in parte da riscontri concreti o riferibile solo a valutazioni basate su non si sa bene quali dati: concentrare l'attenzione sull'esecuzione di un lavoro fatto a regola d'arte deve prevedere strumenti che ne consentano l'analisi. Ecco perché M.A.I.A. ha voluto SAMMM e Tempario, ecco perché ci abbiamo messo la faccia.

Si potrà fare di più? Sicuramente. Si potrà fare meglio? Certamente, ma vorremmo ricordare che nemmeno Roma venne costruita in un giorno!!!! Da qualche parte si è ritenuto di procedere con altri strumenti? Bene, meglio avere più "attrezzature" per consegnare un piano di manutenzione e, soprattutto, degli impianti e dei presidi, funzio-

nanti. Il lavoro delle persone ha un valore che viene evidenziato al meglio quando lo si svolge correttamente e con coscienza: gli strumenti per eseguirlo "bene" speriamo di averli forniti e di fornirne altri per il futuro (prossimamente verrà edita la seconda parte del Tempario), per quanto riguarda la coscienza dobbiamo darci da fare ciascuno per se.

Anche se la logica del mercato sembra quella della sostituzione dei presidi in luogo della manutenzione, soprattutto per estintori e manichette, determinate logiche potrebbero cambiare in maniera repentina e M.A.I.A. oggi rappresenta 235 aziende associate, che a loro volta svolgono la propria attività di manutenzione ordinaria e straordinaria presso decine di migliaia di clienti e sono, dunque, il terminale verso il mercato.

Avere aziende formate e performanti, con collaboratori formati e performanti è il motore dell'Associazione M.A.I.A., senz'altro SAMMM e Tempario potranno esserne il carburante, insieme alla formazione.



Segreteria

Via G.B. Vico, 29 20010 - Cornaredo (MI)

Tel. 02 93563062 - Fax 02 935 626 17

E-mail: segreteria@associazionemaia.org

Pec: associazionemaia@pec.it

www.associazionemaia.org